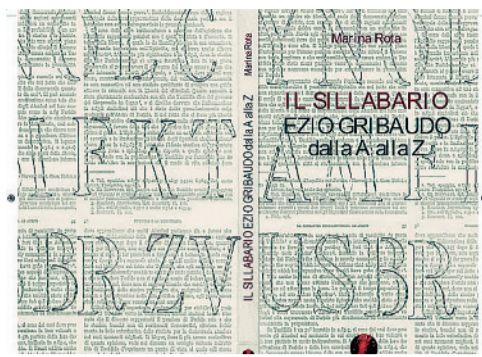


Il primo libro di Marina Rota

Martedì 26 sarà presentato a Palazzo Rubatto «Il Sillabario-Ezio Gribaudo dalla A alla Z». La prefazione è curata da Vittorio Sgarbi



CHIVASSO (spe) Sta per uscire il primo libro di Marina Rota «Il Sillabario -Ezio Gribaudo dalla A alla Z» che riporta, in ordine alfabetico e con una bella veste grafica, ricca di illustrazioni, tutta la vita, non solo artistica, di uno dei nostri artisti più geniali, che ha fatto onore a Torino e all'Italia. La prefazione è di Vittorio Sgarbi. E sarà proprio lo stesso Sgarbi che lo presenterà al circolo lettori di Torino il 20 maggio alle ore 21. Ma Marina Rota ha voluto regalare un'anteprima alla sua città. Per questo «Il Sillabario -Ezio Gribaudo dalla A alla Z» sarà presentato a Palazzo Rubatto martedì 26 alle ore 21. In quell'occasione a dialogare con l'autrice ci saranno **Margherita Oggero** e l'americanista **Claudio Gorlier**. Sarà presente anche il protagonista del libro, del quale saranno esposte alcune opere.



MARINA ROTA
Vittorio Sgarbi tiene a battesimo l'esordio della scrittrice chivassese

Marina Rota è all'esordio come scrittrice di libri ma è molto conosciuta per l'attività che svolge nel campo culturale, come presentatrice di tanti autori, come consulente artistica dei Luoghi delle Parole e di Letture a Palazzo e come ideatrice del talk show psicologico di **Enrico Rolla**. E' giornalista, scrive articoli d'arte e letteratura. Ha appena vinto il primo premio al concorso letterario Oubliette.

Conosciamo a fondo Marina Rota in questa intervista. **Da intervistatrice a intervistata. Come si sente in questo nuovo ruolo di**

scrittrice?

«A mio perfetto agio, perché ho sempre scritto, come giornalista, ma anche per conto mio. L'unica differenza significativa è la novità di trovarmi coinvolta in prima persona nell'editing, nelle prove di stampa, nelle copie-vedette, nella distribuzione: insomma nel mondo editoriale.»

La conosciamo come presentatrice di autori, da Carlo Fruttero a Margherita Oggero.

«Sono amata dagli autori perché da me si sentono 'letti' con attenzione, fra le pieghe delle parole. Cerco sempre di cogliere in loro quella che **Elisabetta Sgarbi** definisce l'aura semantica», e inoltre mi piace incuriosire e coinvolgere il pubblico. Renderlo complice. Non c'è nulla di peggio di una presentazione noiosa: gli spettatori devono essere premiati per la loro presenza, non

puniti».

So che ha vinto un premio letterario, ultimamente.

«Sì, il primo premio di un concorso letterario; dal mio scritto è stato anche tratto un breve trailer cinematografico. Non ci contavo, dal momento che nel racconto premiato aleggia certamente più Thanatos che Eros.»

Come concilia il suo lavoro al Legale delle Molinette con questa intensa attività culturale?

«Con quello che Jung definiva l'io diviso», ovvero con una sana inclinazione alla schizofrenia!»

Che cosa l'ha spinto a scrivere questo libro?

«L'insonnia. Oltre, naturalmente, all'ammirazione per il Maestro. L'avevo conosciuto da poco, in una situazione quantomeno bizzarra. Erano le 2 di notte, avevo buttato giù qualche riga per descriverlo in

ordine alfabetico, per puro divertimento. In quel momento mi chiama Gribaudo, insomma pure lui. Mi chiede, come sempre, di leggergli ciò che ho scritto. Si diverte un mondo e mi chiede di proseguire. Così è nato l'alfabeto gribaudiano, la cui stesura, frutto di ricerche e conversazioni, mi ha felicemente coinvolta per quasi due anni.»

Che cosa rappresenta per lei Gribaudo?

«Oltre all'artista che tutti conosciamo, creatore dei flani, dei logogrifi, dei teatri della memoria, anche un intellettuale generoso, che ha scoperto talenti artistici sconosciuti e ne ha diffuso la notorietà, dimostrando una totale estraneità all'invidia imperante ovunque, ma soprattutto in campo artistico. E' stato un mecenate, ha tenuto l'ultima vera Bottega d'Arte. Mi diverte il suo istronismo, ammiro la sua capacità innata di 'tenere la scena' non con l'autorità, ma con l'autorevolezza, mi appassiona la sua ricca e spesso irriverente aneddotica sui 'grandi' del Novecento che ha conosciuto. Credo che di me il Maestro abbia stima.»

Da chi è pubblicato?

«Dalla figlia di Ezio, **Paola Gribaudo**, recentemente insignita del titolo di Chevalier des Art et des Lettres della Repubblica francese per la raffinatezza delle sue edizioni d'arte. Grazie a lei, questo lavoro avrà una veste grafica e tipografica di elevatissima

qualità».

La prefazione porta la firma di Vittorio Sgarbi. Un nome decisamente autorevole.

«Vittorio. Potrei scrivere pagine su di lui. Sinteticamente: in un panorama intellettuale desolante, apprezzo di lui l'intelligenza, la cultura, l'arguzia, il senso del paradosso, quella sua anima che - sempre che l'abbia - come gli dico scherzando - si manifesta davanti al 'bello'. Ricorderò sempre che, in un viaggio fra Montepulciano e Roma, alle 4 di notte dettò un articolo sul Palladio ad un giornalista, senza aver preso neppure un appunto. Ce l'aveva scritto in testa, con punti e virgole. Questo è genio; in quanto alle sue intemperanze, risale alla notte dei tempi la vexata quaestio se il genio debba essere o no valutato col metro comune. Con me si è sempre dimostrato amico generoso, direi affettuoso. Quando ha sfogliato la bozza del libro sul comune amico Gribaudo, ha notato la mancanza del suo nome, e mi ha dettato al telefono da un locale toscano rumorosissimo la sua prefazione, che abbiamo poi riportato nel libro come "La 'S' di Sgarbi". Questo alle 2 di notte.»

Alla presentazione del libro ci saranno Margherita Oggero e Claudio Gorlier.

«Ci lega un'amicizia di quelle di una volta: ci confortiamo nei momenti tristi, ci ralleghiamo delle belle sorprese della vita; ci sentiamo e ci

vediamo frequentemente, a volte a tavola, a casa mia. Margherita e Claudio mi hanno sempre seguita nelle mie attività, leggendo affettuosamente ma criticamente i miei articoli, e incoraggiandomi a scrivere».

Che cosa rappresenta per lei la scrittura?

«Rischiando la retorica, un motivo di vita. La pagina bianca rappresenta per me una magnifica sfida. In primo luogo, non si può pensare di scrivere senza aver letto. Conosco scrittori - non a caso poco noti - che leggono soltanto i loro scritti, ripiegati quasi autisticamente su loro stessi. E poi, la scrittura non ha nulla di romantico. Non si può più pensare allo scrittore che trasporta i suoi sogni grattando il foglio col pennino al fioco lume di una mansarda di piazza Vittorio. Certo, occorre che abbia qualcosa da dire, ma il flusso emotivo deve essere disciplinato: più lavoro artigianale che ispirazione. In questo, 'anche' in questo, furono maestri Fruttero e Lucentini, coi loro "Ferri del mestiere».

Sta già lavorando a un nuovo libro?

«Sì, proprio sul grand vieux **Claudio Gorlier**, un pirotecnico affabulatore caratterizzato da una deliberata pigrizia nello scrivere. Il trait d'union fra queste due caratteristiche è rappresentato dal registratore che porto con me quando vado a trovarlo.»

Piera Savio

LIONS CLUB Incontro con l'assessore Avetta A proposito di Provincia



Da sinistra Riva Cambrino, Corcione, Pentenero, Avetta e Rigassio

CHIVASSO (bom) Si è parlato (anche) del futuro degli enti locali durante la serata di martedì 12 marzo che ha visto l'assessore provinciale alla viabilità **Alberto Avetta** ospite del Lions Club Chivasso Host guidato da **Roberto Riva Cambrino**. Presenti, al ristorante «Cacciatori» di Verolengo, anche il vice sindaco di Chivasso **Massimo Corcione** e il

consigliere regionale **Gianna Pentenero**.

Partendo dalla manutenzione della rete stradale Avetta ha toccato tutti i tasti legati alle Province, dai dipendenti al ruolo politico, chiudendo con alcune considerazioni legate alla «fine» dell'ente stesso, dato che l'abolizione delle Province è un tema che continua a tenere banco.

RESTERÀ APERTA DAL 22 MARZO FINO AL 21 APRILE

Palazzo Einaudi ospita l'interessante mostra: «I colori dei pittori chivassesi»

CHIVASSO (web) "I colori dei pittori chivassesi", è questo il nome della mostra allestita nelle sale di palazzo Einaudi a Chivasso. La mostra pittorica aprirà venerdì 22 marzo e resterà aperta sino al 21 aprile con ingresso gratuito con i seguenti orari: dal martedì al venerdì dalle 26 alle 20 mentre sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. I pittori chivassesi che metteranno le loro opere in mostra sono: **Luigi Biasi, Francesco Capello, Alma Fassio, Mauro Martin, Alessandra Pagliuca, Salvatore Pronesti, Antonio Protto, Luigi Quaranta, Luigi Rigoletti, Annamaria Ballarino, Giancarlo Borrelli, Graziella Bretz, Maria Pia Brosio, Alberto Bruciferri, Dorina Cena, Luigi Cipolla, Maria Felice Donnarumma, Paolo Giacomo**



La locandina dell'evento

mazzi, Claudio Gregorutti, Bruna Grespan, Tiziana Impellizzeri, Salvatore Ingala, Katia Lo Scalzo, Ermanno Merlo, Francesca Merlo, Ugo Muzio, Angela Padrel, Luigi Rosso, Giovanni Sallemi, Carlo Scudieri, Alessandra Sgura, Candida Sillano, Stella Sottile, Maurizio Veronese, Lina Vietti, Irene Vilasi e Cesare Zanirato.

SABATO 16 AL MAURIZIANO

I clown di Vipsognando incontrano gli «scout»

CHIVASSO (bom) Ogni oggetto, anche il più semplice, può divertire. Lo hanno imparato i giovani scout di Chivasso che, sabato 16, hanno partecipato a un incontro di due ore con i volontari clown del gruppo Vipsognando Chivasso, guidato da **Serena Mucci** (Giricoccola), che si occupa di clown terapia due volte al mese in ospedale a Chivasso e una volta al mese presso la casa di riposo di via Mezzaluna a San Mauro. Sabato Bricconcella, Memè, Tissi, Biola e Sghenghero hanno presentato l'associazione, fatto improvvisazione, gag e scenette utilizzando un utensile fatto portare da casa dagli scout, appunto per far capire che qualsiasi cosa può essere utilizzata per far ridere.



I volontari dell'associazione «Vip Sognando» con gli Scout di Chivasso al Mauriziano

DOMENICA A TEATRO COI BIMBI

CHIVASSO (spe) Con Cenerentola che va in scena domenica 24 marzo alle 16 al teatrino civico di Chivasso si avvicina alla conclusione la rassegna «Futuri oggi». Sul palco sarà portata non la Cenerentola tradizionale ma una sua antesignana con protagonista una bambina Zezolla, che ha due matrigne e sei sorellastre. Ricordiamo che la rassegna «Futuri Oggi» del Faber è realizzata con il contributo dei Comuni di Chivasso, Brandizzo, Cavaglia, Cunico, Montiglio Monferrato e la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus. Il biglietto di ingresso è di 4 euro per i bambini dai cinque anni in su ed è obbligatoria la prenotazione. A conclusione del pomeriggio c'è la «Merenda Dopospettacolo» offerta e curata dalla pasticceria «Bonfante». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero 349/2638032 o 334/7412857 oppure via e-mail a info@fabertheater.com

DIALOGHI DI UNA VITA



Busso con Giorgio e Piera Egidi Bouchard

CHIVASSO (ldb) Arrivato quasi al termine, il ciclo d'incontri Letture a Palazzo ha visto come ospiti per la seconda volta a Palazzo Rubatto, **Giorgio e Piera Egidi Bouchard**. I coniugi, dialogando con **Beppe Busso**, hanno presentato l'ultimo lavoro pubblicato «Il ragazzo valdese - Dialoghi di una vita». Ragazzo di paese cresciuto sotto le bombe, Giorgio Bouchard arriva a Torino con alle spalle otto secoli di storia valdese e una famiglia operaia in cui alle convinzioni religiose si affianca un orientamento socialdemocratico. Non vuole scrivere le proprie memorie ma è «costretto» dalla moglie Piera, a dare alle stampe quasi un libro l'anno, che da giornalista, lo conduce nel dialogo presentato nelle pagine del libro, che presto vedrà l'uscita di un seguito.

POMERIGGIO MUSICALE

CHIVASSO (ldb) L'appuntamento è per sabato 6 aprile alle 13. La Chiesa Valdese di Chivasso, in via Ivrea 3, ospiterà il concerto del duo **Pizzulli**. «L'altra metà della musica» sarà il tema del pomeriggio musicale.